

Un nuovo approccio sostenibile nella difesa dall'oidio della vite



L'**oidio della vite**, conosciuto anche con il nome di mal bianco, è causato dall'agente patogeno specifico *Oidium tuckeri*, fungo ascomicete e parassita obbligato.

Dopo le prime segnalazioni del 1847, in Francia, si è diffuso rapidamente provocando importanti danni alla coltivazione della vite dell'intero bacino del Mediterraneo. Esso causa problemi soprattutto nell'**Italia centro-meridionale**, dove in genere è più diffuso della peronospora. Anche nei vigneti del **Nord Italia** in

alcune annate, soprattutto nelle zone collinari e su alcune varietà (Schiava, Müller Thurgau, Nosiola e Chardonnay) può provocare importanti danni.

Nel corso del 2018 è stata condotta una **sperimentazione a San Michele all'Adige (Trento) e a Radda in Chianti (Siena)** per valutare l'efficacia di un **nuovo fungicida biologico a base di *Bacillus pumilus* ceppo QST2808 (Sonata)** nel controllo dell'oidio della vite.

Il prodotto Sonata, è un formulato innovativo sviluppato da Bayer per il controllo di oidio delle colture orticole, fragola e vite (da vino e da tavola). Controlla gli agenti patogeni delle piante attraverso un complesso **meccanismo d'azione basato sulla prevenzione della germinazione delle spore fungine, la competizione per lo spazio, le fonti nutritive e l'induzione nelle piante di una resistenza sistemica (SAR).**

Soluzione utile in biologico e integrato

L'introduzione sul mercato del nuovo formulato biologico a base di *Bacillus pumilus* ceppo QST280, **registrato sia in agricoltura biologica sia integrata**, risulta interessante in quanto riesce a ridurre alcune problematiche relative all'utilizzo dello zolfo, che rimane comunque ancora il prodotto più impiegato contro l'oidio della vite.

Da quanto emerso nelle sperimentazioni sopra esposte **il prodotto riesce a garantire efficacia paragonabile a quelle dello zolfo** nel contenimento della malattia e in alcuni casi, soprattutto nelle primavere fredde e piovose, **migliora le performance complessive delle linee di difesa ove impiegato nei primi trattamenti.**

La **riduzione degli interventi con zolfo** contribuisce a diminuire le problematiche di sensibilizzazione e irritazione negli operatori agricoli coinvolti nelle pratiche colturali.

In questi ultimi anni in numerose colture si è notata una recrudescenza delle popolazioni degli acari, soprattutto nelle prime fasi vegetative. *Bacillus pumilus* ceppo QST280 non influenzando negativamente le dinamiche delle popolazioni dell'acaro-fauna utile, può contribuire al **ripristino dell'equilibrio necessario al contenimento delle pullulazioni di acaro giallo** che appunto compaiono principalmente in primavera.

Attraverso il suo complesso meccanismo d'azione può inoltre essere uno strumento utile, in viticoltura convenzionale, a **prevenire e gestire l'insorgenza di ceppi a bassa sensibilità nei confronti degli antioidici di sintesi**

Lo zolfo nella fase finale di stagione può comportare la presenza di composti solforosi nocivi per l'aroma e il sapore del vino. L'utilizzo di *Bacillus pumilus* ceppo QST280 evita questa problematica garantendo al contempo un ottimo stato fitopatologico delle uve alla vendemmia anch'esso importante per la buona riuscita della vinificazione.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 23/2020

Un nuovo approccio nella difesa dall'oidio della vite

di M. Delaiti, M. Marengo, P. Viglione, A. Waldner, G. Dallago

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

informazione pubblicitaria